

ASSISE PDS. Applausi per Aldo Fumagalli. Ganapini: «Lo stimo molto»

«Bisogna trasformare i problemi in opportunità». A partire dagli anziani, dai bambini, dalla disoccupazione, dal lavoro senza diritti, dalla criminalità. Il segretario Alex Iriondo apre i lavori del terzo congresso provinciale del Pds con un'ora e mezza di intervento; inquadra i modi del vivere in città, e traccia la prima bozza programmatica per un governo di centro-sinistra a Palazzo Marino. Ribadisce che le amministrative «devono svolgersi a scadenza naturale», e incorona definitivamente l'imprenditore Aldo Fumagalli come candidato sindaco.

Per lui, presente in sala (interverrà domattina), da parte dei 680 delegati della Quercia l'applauso è lungo, un quasi-plebiscito. «Certo - dirà poi - è stata una bella dimostrazione di simpatia nei miei confronti». Con Iriondo è uno scambio di cordialità: «La sua è stata una relazione ricca, corposa, innovativa che rappresenta un partito impegnato sulla strada del rinnovamento - commenta - Ha affrontato temi antichi in modo innovativo, dimostrando anche una grande apertura nei confronti delle altre forze dell'Ulivo».

Iriondo guarda all'Ulivo, ai Verdi, ai socialisti, e anche oltre. Nella sua relazione, si rivolge più d'una volta a Rifondazione, assicurando la volontà di un «confronto serio» terminato il congresso; la richiama a non individuare una categoria «privilegiata» di cittadini, come i lavoratori dipendenti, ammette che «a volte Rifondazione riesce ad essere più rappresentativa di noi», e sottolinea l'obiettivo di «recuperare il consenso popolare».

«Nuova occupazione»

Iriondo torna sul tema del lavoro ricordando che, sotto i 25 anni, 1 ragazzo su 100 è disoccupato. Sottolinea la possibilità di nuova occupazione in campo sociale, ambientale, culturale («il Comune deve inaugurare un progetto di sviluppo di nuovi lavori utili alla città»), e richiama l'attenzione sull'obiettivo di ridurre gli orari di lavoro. «La città va vissuta pienamente - dice - E per rivitalizzarla, vanno coinvolti comitati di quartiere, associazioni di via, gruppi di volontariato». Ma per tracciare i primi punti programmatici Iriondo parte dal fallimento leghista. E dalla percezione di una città «attraversata da una crisi profonda - dice - Per il 76% dei cittadini la qualità della vita è peggiorata, per il 65% la povertà è aumentata, nella graduatoria del benessere generale siamo scesi al 58esimo posto dal 19esimo del '92». Ancora: «Si impone, tra i primi punti, un sistema interpartiale, che deve spostare il baricentro verso Malpensa, mentre va completato il parco Trotter, e traduciano in concreto una politica urbana di tutela dei diritti dei minori».

Insomma, il tentativo di Iriondo è quello di «fare dei problemi esistenti delle occasioni di crescita». E su questo, oggi e domani al Nuovo il dibattito prosegue.



Alex Iriondo durante la sua relazione al congresso provinciale del Pds

«Così vogliamo governare»

Iriondo delinea un programma per Milano

Aperto il terzo congresso provinciale del Pds al teatro Nuovo. La relazione del segretario Alex Iriondo: «Consolidiamo l'Ulivo e andiamo oltre». Dal fallimento della Lega, tutti i punti di programma per governare la città: «Occorre il contributo di tutti, abbandoniamo il confronto ideologico». Nel pomeriggio, il primo incontro tra Aldo Fumagalli e Rifondazione, ma l'alleanza è lontana. Oggi intervengono don Rigoldi e Formentini. Domani chiude Bassolino.

Laura Matteucci

le ultime settimane. Casati, del resto, è deciso. Due, sostanzialmente, le conditio sine qua non per un confronto costruttivo: la convergenza su alcuni punti di programma e l'alleanza con l'Ulivo fin dal primo turno. Di Fumagalli, intanto, parla anche l'assessore comunale all'Ambiente (nonché esponente di Legambiente) Walter Ganapini, intervenuto al Nuovo nel pomeriggio per chiarire la sua posizione all'interno della giunta: «Fumagalli lo conosco e lo stimo molto - dice - Ho lavorato con lui quando era presidente dei giovani industriali. Spero che per l'Ulivo vada tutto bene».

Disgelo Fumagalli-Prc

Intanto, nel pomeriggio, per la prima volta dall'ufficializzazione della sua candidatura, Fumagalli ha incontrato il segretario provinciale di Rifondazione, Bruno Casati, presente pure lui al congresso. Di «osservatori», peraltro, ce ne sono parecchi: dagli ex sindaci Aldo Aniasi e Giampiero Borghini a Nando Dalla Chiesa, dal sovrintendente alla Scala Carlo Fontana ad Antonio Panzeri, segretario della Cgil milanese, al presidente della Provincia Livio Tamberini.

Un incontro non risolutivo (altri appuntamenti sono già stati definiti), quello tra il candidato e Casati, e dai risultati nemmeno particolarmente positivi. Comunque, in primo segno di disgelo, dopo il muro del-

le ultime settimane. Casati, del resto, è deciso. Due, sostanzialmente, le conditio sine qua non per un confronto costruttivo: la convergenza su alcuni punti di programma e l'alleanza con l'Ulivo fin dal primo turno. Di Fumagalli, intanto, parla anche l'assessore comunale all'Ambiente (nonché esponente di Legambiente) Walter Ganapini, intervenuto al Nuovo nel pomeriggio per chiarire la sua posizione all'interno della giunta: «Fumagalli lo conosco e lo stimo molto - dice - Ho lavorato con lui quando era presidente dei giovani industriali. Spero che per l'Ulivo vada tutto bene».

E Fontana elogia il Leoncavallo

«La cultura alternativa è vitale»

Il Leoncavallo riceve il placet persino del sovrintendente scaligero Carlo Fontana. Interventato al congresso provinciale del Pds, che si tiene in questi giorni al teatro Nuovo, Fontana ha sottolineato che «il Centro sociale Leoncavallo testimonia la vitalità della cultura cosiddetta alternativa». Inoltre, si è detto «molto colpito dal fatto che i giovani di Milano abbiano sempre chiesto spazi per potersi esprimere, ma non finanziamenti». Parlando della situazione della cultura a Milano, il sovrintendente scaligero ha tenuto a staccarsi

Le reazioni

«Nuove ragioni a sinistra»

Silvio Trevisani

Un congresso essenzialmente elettorale programmatico? E la Politica non è forse rimasta ai margini? Girando nel parterre del Nuovo subito dopo la relazione di Alex Iriondo qualcuno a queste domande risponde così: «È stata una bella relazione, puntuale, che da conto di un lavoro e di una ricerca seria sulla città - dice Roberto Vitali già segretario provinciale del Pci all'inizio degli anni '80, quindi responsabile regionale del Pds e ora presidente dell'Istituto di Studi sull'Amministrazione Pubblica - E' però forse mancata un'analisi della situazione politica milanese: ad esempio una riflessione sugli ultimi sviluppi della politica leghista. E

non lo chiedo certo in funzione di un dibattito teorico, ma alla luce proprio dell'appuntamento elettorale. Una delle ipotesi possibili è che le due destre riescano a trovare un punto di incontro: possiamo evitarlo?», come dobbiamo muoverci per fronteggiarlo? Perché l'Ulivo esiste poco in questa città?»

I primi interventi del dibattito sottolineano le giuste scelte di D'Alema e un compagno commenta: «se lui ha ragione al centro e qui il candidato sindaco è già stato scelto non c'è molto da discutere».

«Nel merito di quello che ha detto Iriondo non ho alcun dissenso - commenta tranquillo Riccardo Terzi un altro ex segretario del Pci milanese oggi responsabile nazionale delle politiche istituzionali della Cgil - mi sembra però insufficiente la parte di analisi politica. La Lega e tutto quello che c'è intorno, non ultime le proteste degli agricoltori. Una relazione di proposte precise va benissimo, ma mi sarebbe piaciuto sapere qualcosa in più circa l'analisi politica di quello che è successo a Milano negli ultimi anni, e quale fase stiamo vivendo oggi. Alex ha preferito aggirare alcuni scogli, quali quello del rap-

nettamente dal coro dei pessimisti: «Non sono un catastrofista - ha dichiarato - A Milano non si può dire di registrare una crisi, piuttosto una grande ricchezza di istituzioni e di iniziative in campo culturale».

«La crisi, semmai - ha proseguito - è in seno ad una classe dirigente che risale agli anni Ottanta, e che è rimasta ancorata ai valori del successo e del denaro». Quindi, secondo Fontana, «è opportuno uscire dall'avvilimento, con iniziative importanti che rendano un vero servizio alla città». Tra queste, ha citato il progetto «Scala 2001» (realizzazione di un teatro alla Bicocca e risistemazione del Piermarini), peraltro ancora fermo al palo.

Oggi al Nuovo un saluto di Formentini

Proseguono ancora oggi e domani, al teatro Nuovo di piazza San Babila, i lavori del congresso provinciale del Pds. Nella giornata di oggi (ore 9-18) interverrà il sindaco Marco Formentini per un saluto, dopodiché si proseguirà il dibattito iniziato ieri. Domani i lavori si concluderanno in mattinata, con un intervento del candidato sindaco per l'Ulivo Aldo Fumagalli seguito da quello del sindaco di Napoli (nonché membro della segreteria nazionale) Antonio Bassolino e dalla relazione conclusiva del segretario provinciale Alex Iriondo.

Presenti in sala, i 680 delegati in rappresentanza dei 20480 iscritti tra Milano e provincia (6360 in città). Alle ultime elezioni, il Pds aveva ottenuto 487 mila consensi tra Milano e provincia (pari al 18,2%), 174 mila in città (pari al 18,3%), attestandosi come secondo partito. È presente in coalizioni di governo in 98 su 188 comuni, mentre i sindaci piduisti sono 37.

Il congresso provinciale precede di qualche settimana quello regionale e, infine, nazionale, durante il quale verrà anche eletto il nuovo segretario per Milano.

Arrestato

Gli ruba il motorino e chiede un riscatto

Un giovane di 24 anni, Fausto Sinesi, è stato arrestato dalla polizia per estorsione e ricettazione di un motorino rubato a uno studente francese di 17 anni. Quando il giovane ha visto lo sconosciuto sul motorino davanti al liceo «Pitagora» di via Corridoni, gli è andato incontro, mentre gli amici chiamavano la polizia. Lo studente ha chiesto spiegazioni e lo sconosciuto gli ha detto di avere acquistato il motorino da un tossicodipendente per 500 mila lire. Per riaverlo avrebbe dovuto dargli 200 mila lire. A quel punto è arrivata la polizia che ha arrestato il giovane.

Via Tadino

Chiusa un'altra «massaggeria»

Il titolare di un centro estetico in via Tadino a Milano, Federico Franco Perpiglia, di 53 anni, è stato arrestato dai carabinieri per sfruttamento della prostituzione dopo che due giorni fa i militari avevano portato in carcere per lo stesso reato una donna dominicana di 33 anni titolare di un altro centro di bellezza situato nella stessa via, il «Flamingo club». Questa volta, seguendo le stesse modalità della prima indagine, un carabiniere si è presentato al club «Shamsara» di Perpiglia. Il militare ha pagato 70 mila lire per l'ingresso, ha fatto una doccia ed ha chiesto un massaggio. Una delle tre massaggiatrici gli ha chiesto di scegliere tra diversi massaggi «manuali o orali», del costo di 150.000 lire ciascuno oppure prestazioni essenziali a 200mila. Il carabiniere si è qualificato ed ha arrestato il titolare.

A giudizio

In 23 anni evase Iva per 1700 milioni

Il giudice per le indagini preliminari di Pavia, Mauro Vitello, ha rinviato a giudizio davanti al tribunale Maria Rosa Parisio, di 63 anni, titolare della farmacia di Marzano e del dispensario farmaceutico di Lardirago, vicino a Pavia. La donna deve rispondere dell'accusa di aver nascosto al fisco ricavi per 18 miliardi e di non aver pagato l'iva per 23 anni, per un importo di un miliardo e 700 milioni. Inoltre, secondo quanto accertato dalla Guardia di finanza di Pavia, il numero di partita iva che compariva sugli scontrini fiscali consegnati dalla farmacia ai clienti non era mai stato registrato agli uffici finanziari: si trattava di una partita iva inventata. Mario Rosa Parisio ha sempre sostenuto di aver effettuato ogni anno regolarmente la dichiarazione dei redditi ed ha respinto gli altri addebiti.

Cantù

Non vaccinarono la figlia: assolti

Il Comilva, il movimento per la libertà di vaccinazione, ha annunciato che il pretore di Cantù ha assolto perché «il fatto non sussiste» i genitori di una bambina che si erano rifiutati di far effettuare il secondo richiamo delle vaccinazioni obbligatorie (polio, tetano, difterite, epatite B). La piccola, dopo la prima somministrazione di immunizzanti, era stata colpita da una grave forma di dermatite atopica, che l'aveva costretta in ospedale per un mese. Secondo la portavoce Comilva Marinella Leo «La Usl senza nessun accertamento aveva rifiutato l'esonero e sostenuto che tra vaccinazione e malattia non c'era alcuna relazione».

Neolaureati

Una guida per la ricerca del primo impiego

Una guida per passare con facilità «dall'università all'azienda». È un'iniziativa dell'Associazione per la cultura e il tempo libero (Actl) patrocinata dal ministero dell'Università e da Confindustria, pensata per aiutare i neolaureati ad orientarsi nella ricerca del primo lavoro. La guida, presentata a Milano, è divisa in due parti. La prima spiega come scrivere un curriculum, come contattare le aziende e come affrontare un colloquio di selezione. La seconda contiene le schede di presentazione delle maggiori aziende che prestano particolare attenzione all'inserimento dei neolaureati, delle più prestigiose business school e scuole di lingue. La guida verrà inviata gratuitamente quest'anno a 10mila migliori neolaureati italiani delle facoltà scientifiche ed economico-giuridiche.

Formigoni perde la testa: «Bindi nazista»

Attacco al ministro della Sanità: «La sua è una guerra»

«Le dichiarazioni del ministro alla Sanità Rosy Bindi mirano alla distruzione delle autonomie, in una logica che ricorda l'aggressione nazista della Polonia». I cronisti alzano la testa dal blocco: il presidente della Regione Roberto Formigoni non è solito spargere questo tipo di calibri. Ma è meglio rimettersi subito a prender nota, perché lui continua, scandendo: «Quella del ministro è una guerra ideologica, totale, che mira all'annientamento dell'avversario». Alle prossime elezioni, comunque, Formigoni conta di arrivarci, visto che il comunicato ministeriale dell'altro giorno gli ha suggerito «il manife-

sto della campagna elettorale: il volto della Bindi, con l'invito ai cittadini ad abrogare quel volto».

Il ministro non si è messo alla testa di una divisione cosacca. Si è limitata ad annunciare, mercoledì scorso, che «si attiverà in ogni sede competente per esperire tutti i rimedi previsti dalla legge per impedire che la delibera trovi applicazione». Il provvedimento sconfessato è quello che fissa le norme per l'accreditamento transitorio di ambulatori e cliniche al servizio sanitario nazionale. Secondo il ministro, la delibera «consente un accreditamento indiscriminato delle strutture private in violazione

degli indirizzi fissati dal governo, e rappresenta quindi un vero e proprio arbitrio».

Questo, nel comunicato dell'altro giorno. Ieri, Bindi ha invece invitato Formigoni a «rispondere nel merito delle contestazioni, invece di paragonare la Lombardia alla Polonia». E si è domandata: «Perché ieri (l'altro ieri per chi legge, ndr) è stato zitto e non mi ha accusato di centralismo anifederalista come fa nelle conferenze stampa?». Mentre la consigliera regionale della Quercia Marilena Adamo ha osservato come «queste manifestazioni sopra le righe denotano il nervosismo di chi si è

infilato in un tunnel dal quale non sa più uscire». Il riferimento, è al più generale progetto di legge di riforma sanitaria «che ormai da un paio d'anni paralizza i lavori del consiglio e che la maggioranza non sa più come portare in aula». La delibera - del 15 gennaio - ha già consentito l'accreditamento di quattro cliniche, per un totale di circa 850 posti letto. A dimostrare la bontà delle sue scelte, l'assessore alla sanità Carlo Borsani ha esibito un documento con cui un consigliere del Pds di Rozzano, nel 1991, sollecitava l'accreditamento proprio di una delle strutture neoconvenzionate.

Scioperano compatti i 18mila Intersind

«Fienamente riuscite» - secondo la Camera del lavoro di Milano - le mobilitazioni dei lavoratori metalmeccanici effettuate ieri. In sciopero, alcuni per quattro ore altri per otto, gli oltre 18 mila addetti delle aziende del gruppo Intersind che hanno presidiato i cancelli degli stabilimenti.

«Significativa», viene definita in una nota della Camera del lavoro, «la decisione della direzione aziendale dell'Alfa di Arese di mandare a casa i 150 lavoratori del primo turno di lavorazione della spider a causa del mancato rifornimento di pezzi dovuto agli scioperi». Complessivamente a

Milano, secondo i sindacati, l'articolazione degli scioperi ha coinvolto nel corso della settimana, circa 85 mila lavoratrici e lavoratori. Presidi e scioperi si sono svolti fra l'altro davanti a Italtel, Siemens, Agusta, Sgs, Ansaldo, Aenla.

Momenti di mobilitazione con scioperi, presidi e manifestazioni sono previsti anche per la prossima settimana; tra le altre iniziative va segnalato, lo sciopero di quattro ore (dalle 8 alle 12) di lunedì prossimo dei lavoratori dell'Italtel, con manifestazione davanti alla sede aziendale di via Tocqueville a Milano.